

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.  
Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 12,18 m. - 7,25 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 6,42 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 6,34 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 12,12 m. - 7,18 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 2 p. e dalle 5 alle 7 1/2 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12 m.

Una dolorosa, tremenda notizia, ci giunge improvvisa come fulmine da Torino. Il nostro concittadino

**Ing. Comm. ENRICO BENAZZO**

è morto improvvisamente stanotte in quella città!

La piena del dolore che sentiamo vivissimo in questo momento, non ci consente per ora di parlare convenientemente di lui, delle sue doti di mente e di cuore, le quali in così giovane età (non aveva ancor compiuto il nono lustro) lo addusero ad una delle più alte cariche nella importantissima amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Faremo più tardi il nostro dovere di pubblicisti e di concittadini commemorando degnamente l'estinto.

Per ora, esprimiamo dal più profondo del cuore le nostre condoglianze, al vecchio desolato padre del povero estinto, certi di renderci così interpreti dei sentimenti di tutti i nostri concittadini.

## La Legge sul riconoscimento giuridico DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

III

Nell'ultimo articolo abbiamo esaminati i vari progetti stati successivamente presentati al parlamento pel riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso, notando come questi incontrarono molti ostacoli nelle associazioni, molte delle quali manifestarono, in appositi congressi, le loro disapprovazioni. Tali progetti, come si evince dal rapido esame fattone, erano informati a due concetti l'uno dall'altro diversi. Uno di essi affidava il riconoscimento giuridico all'autorità amministrativa, l'altro all'autorità giudiziaria. Il progetto Berti s'informa più a questo secondo concetto che al primo, perchè parve meglio adatto alle società operaie l'affidare il loro riconoscimento ad un'autorità la quale è ritenuta ed è in realtà indipendente dall'ingerenza governativa e quindi meno dell'autorità amministrativa soggetta a mutar criterii, o ad informarsi a criterii d'occasione, di opportunità. Coerentemente a questo concetto, il progetto presentato dal ministro Berti, sottopone le società di mutuo soccorso alle discipline del diritto comune. Né con ciò è a temere che vengano a mancare le debite guarentigie nelle relazioni fra le società di mutuo soccorso e lo Stato, quanto con gli stessi associati, perchè lo Stato ha

mana: la sfinge umana abbandonata alla signoria dell'istinto e della psiche, nella guisa più razionalmente libera, non esagerata.

Nella libertà generosa dell'affetto è l'amore: nella signoria generosa del senso è il piacere che può ancora aver dritto all'appellazione di amore.

Quando alla libertà incontrastata dell'anima si accompagna l'incontrastata e razionale libertà dell'istinto: quando queste due generose libertà si abbracciano, unificate e confuse in un momento di abbandono, allora è la suprema felicità dell'amore, allora è il supremo ideale della vita, il supremo idillio dell'arte.

Ma la libertà della psiche e la libertà dell'istinto soffrono anch'esse come la libertà dell'uomo di fatali travimenti e contrasti.

Libero è l'uomo d'una libera terra; ma la sua libertà non lo rende sempre felice; anzi serve alcuna volta per se stessa a creargli l'infelicità ed il dolore; per cui si potrebbe dire, a ragione, che se la libertà apre un mondo di gioie sconosciute agli uomini schiavi, dischiude pure un labirinto di dolori, proprii unicamente degli uomini liberi.

In questo mondo di gioie, sconosciuto a chi vive

delle guarentigie speciali, e perchè quanto ai rapporti tra i soci, le norme del diritto comune sono tali da poter bene definire le relazioni e le controversie che possono nascere fra i soci.

D'altra parte, come nota opportunamente la relazione che precede il progetto Berti, nel nuovo codice di commercio si abbandonò l'istituto dell'autorizzazione preventiva per le società anonime ed in accomandita per azioni, adottando così un provvedimento che incontrò il favore delle classi commercianti della popolazione: ora se per interessi così gravi, come la costituzione delle società per azioni, si è creduto di affidarsi intieramente alla libertà individuale, non vi era ragione perchè non si fosse dovuto accogliere lo stesso principio per le società di mutuo soccorso. E a questo principio era tanto più giusto informarsi, inquantochè vi sono degli stretti rapporti tra le due figure giuridiche di associazioni.

Sempre ispirandosi al principio di non lasciare troppo aperto l'adito all'ingerenza governativa nelle associazioni di mutuo soccorso, il progetto Berti non credette di proporre speciali vincoli in riguardo all'ordinamento dei sussidii di vecchiaia. Giustamente, secondo il nostro modo di vedere, fu così stabilito, perchè lasciate alla loro libera iniziativa, al loro libero svolgimento, le società ordineranno saggiamente i sussidii per la vecchiaia, avendo in ciò uno speciale interesse. D'altra parte, a provvedere ai sussidii pei vecchi, gio-

in una schiavitù monacale dello spirito e del senso; in questo labirinto di travimenti e di contrasti dove la libertà della psiche e la libertà dell'istinto si creano da per se stesse i tormenti, dove scoppiano le contumelie, dove si incontrano i rimorsi: in questo mondo di felicità e di dolore è la realtà della vita, la repubblica dell'amore, la signoria dell'arte.

Non è in natura che il vero tipo dell'amore debba solo trovarsi dove è la felicità ed il piacere.

Il vero tipo dell'amore è altresì nel dolore.

Il vero tipo dell'amore non è solo nell'armonia pitagorica del senso e dell'affetto, ma anche nello squilibrio dell'uno coll'altro; nella convulsione simultanea; nella mischia confusa e disperata delle passioni,

Quivi è la vasta repubblica dell'uomo e dell'artista: la repubblica della storia e del romanzo della lirica e della drammatica.

Per ciò appunto che il vero tipo dell'amore umano cade altresì nel dolore, venne quasi sempre travisato, e scambiato nelle definizioni colle sue tristi conseguenze. — Amaro lo predicò ne' suoi Asolani il Cardinale Veneziano, nel cui petto pru-

APPENDICE  
DELLA  
GAZZETTA D'ACQUI

13-  
VEGLIE

L'amore in De Musset e Stecchetti

Io ripeterei a proposito dell'amore quella conosciutissima sentenza che Pascal trovava con assai fortuna per definire lo stile; e direi che l'amore è l'uomo e che il tipo dell'amore quale Michelet lo vorrebbe è da cercarsi nell'uomo.

La morale del sillogismo: *La famille s'appuie sur l'amour, la société sur la famille: — donc l'amour précède tout*, è vera relativamente alla società e alla famiglia, ma non relativamente all'uomo.

L'amore di Michelet non à preceduto l'uomo: non è la fisima platonica delle anime gemelle preesistenti alla vita: l'amore di Michelet comincia e finisce colla vita: — l'amore di Michelet è l'uomo.

A cercarlo conviene interrogare la sfinge u-